



Risoluzione per il Lupo

Approvata nella riunione della Presidenza della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA il 26 febbraio 2005 a Schaan/Liechtenstein

Il ritorno del lupo (*Canis lupus*) nelle Alpi Occidentali rappresenta un segnale estremamente positivo per una specie che ha affrontato il rischio dell'estinzione e che svolge un ruolo fondamentale di regolazione negli ecosistemi alpini.

Il lupo è protetto rigorosamente da numerose convenzioni e norme internazionali, come la Convenzione di Berna e, per i Paesi membri dell'Unione Europea, la direttiva 92/43/CE.

La formazione di una popolazione stabile di lupo e l'estensione del suo areale di presenza fino al congiungimento con la popolazione balcanica deve rappresentare un irrinunciabile obiettivo della Convenzione Internazionale per la Protezione delle Alpi, in coerenza con l'art. 14 del Protocollo 'Protezione della Natura e Tutela del Paesaggio' e l'art. 2 lett. b del Protocollo 'Foreste Montane'.

Il raggiungimento di un simile obiettivo deve essere una finalità condivisa dai Paesi alpini. Purtroppo oggi il principale fattore limitante della distribuzione del lupo è rappresentato dalle uccisioni illegali. Inoltre alcuni Stati, e nello specifico la Francia e la Svizzera, hanno di recente previsto l'abbattimento legale di lupi. Poichè in questi Stati la presenza di lupi è limitata a poche decine di esemplari, non è credibile che i danni arrecati dal lupo possano essere insostenibili fino al punto di giustificare forme cruente di controllo.

La CIPRA Internazionale ritiene che non debbano essere previste forme cruente di controllo del lupo, almeno fino al raggiungimento dell'obiettivo di una presenza continua e stabile del lupo nel territorio della Convenzione delle Alpi. Anche in seguito, l'eventuale rimozione di esemplari di lupo dovrà essere considerata strumento di ultima istanza per la mitigazione dei danni, che non potrà essere accettato se non a valle di una rigorosa procedura.

La CIPRA Internazionale chiede da subito un maggior impegno finanziario nel monitoraggio delle popolazioni alpine di lupo e nell'affinamento della ricerca sulle tecniche/strategie di mitigazione incruente.

La CIPRA Internazionale richiama inoltre le Parti (gli Stati alpini e la Unione Europea) a dotarsi urgentemente di strumenti e misure appropriate nell'ambito dei propri programmi di sostegno allo sviluppo rurale, che consentano l'adeguamento del pascolo alle nuove condizioni imposte dalla presenza del grande predatore, prevedendo anche strumenti assicurativi che disincentivino severamente ogni forma di allevamento incustodito del bestiame condotto al pascolo.

Per la CIPRA International

Dominik Siegrist
Presidente

Helmuth Moroder
1. Vice-Presidente

Katharina Lins
2. Vice-Presidente

Jernej Stritih
3. Vice-Presidente

Josef Biedermann
Tesoriere